

# Dalla Lombardia alla Toscana verso il SINFI

Da sinistra: Fabio Del Nista, presidente di ASA SpA  
Mauro Salvemini, presidente di AMFM GIS Italia  
Francesca Martini, assessore all'Innovazione del Comune di Livorno



di Calogero Ravenna e Mauro Salvemini - AMFM GIS Italia

La conoscenza corredata dalla appropriata documentazione certa ed aggiornata delle reti del sottosuolo è riconosciuta quale fattore strategico non solo nei progetti di ampliamento e potenziamento della rete a banda larga e ultralarga (occasione di rilancio per l'economia italiana), ma anche per l'individuazione di sinergie tra attori diversi per servizi efficienti in una città intelligente. Seguendo le sue attività più che ventiquennali originatesi proprio dal "Facilities Management", l'associazione AMFM GIS Italia ha organizzato la Conferenza 2015 sui temi connessi alle norme, tecnologie e sistemi che rappresentano le infrastrutture del sottosuolo. È stata quindi l'occasione per parlare di sviluppo intelligente e sostenibile in ambito urbano e fare il punto della situazione a livello nazionale. Tutto parte, in un passato relativamente recente, il 3 marzo 1999, con la direttiva della Presidenza del consiglio dei Ministri, Dip. Aree Urbane, denominata 'razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici'. In particolare all'art. 3, Piano urbano dei servizi, si specifica che i comuni sono tenuti a redigere, entro un quinquennio compatibilmente con le risorse disponibili, un piano organico per l'utilizzazione razionale del sottosuolo da elaborare d'intesa con le "aziende", che sarà denominato Piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS). Qualche tempo dopo, il 18 aprile 2002 AMFM organizza a Livorno un importante convegno dal titolo "Verso il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo" per fare il punto della situazione attraverso autorevoli esponenti dal mondo produttivo, della ricerca e con l'intervento degli assessori dei comuni di Roma, Torino, Genova e Livorno. La direttiva rimane lettera morta fino a quando la Regione Lombardia prima approva la LR 12/12/2003 n.26, Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale (il Titolo IV disciplina l'utilizzo del sottosuolo), e successivamente, nel febbraio 2004 costituisce un "Laboratorio", nell'ambito del quale differenti livelli istituzionali, a partire dalle loro esigenze, sono invitati ad elaborare linee di comportamento e regole tecniche per affrontare in modo coordinato ed integrato le problematiche tipiche del sottosuolo. Al progetto aderiscono 2 Università, 1 Ente di ricerca, 28 Public Utilities, 5 Regioni, 2 Amm Regionali, 7 Amm. Comunali. Con d.g.r. del 12 novembre 2004 n. VII/19357 [pubblicata sul 4° Supplemento Ordinario al

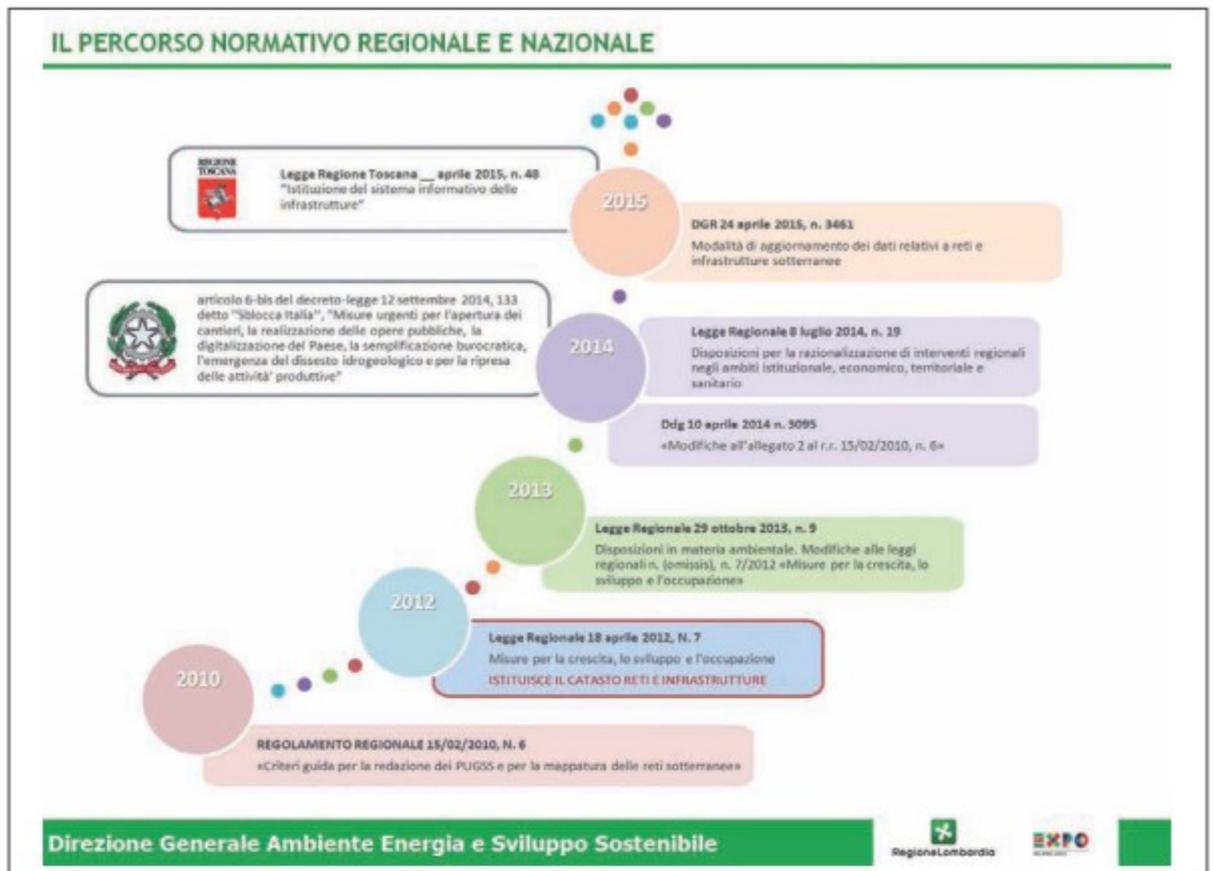
BURL n. 49 del 3 dicembre 2004], la Giunta della Regione Lombardia approva le specifiche tecniche per il rilevamento e la gestione GIS delle reti tecnologiche.

L'anno successivo, viene pubblicato il D.lgs 7/03/2005, n. 82, Modificato ed integrato dal D.lgs 30/12/2010 n.235, "Codice dell'Amministrazione Digitale" – CAD con lo scopo di definire le regole tecniche per la realizzazione delle basi dei dati territoriali, la documentazione, la fruibilità e lo scambio dei dati stessi tra le pubbliche amministrazioni centrali e locali, in coerenza con le disposizioni del sistema pubblico di connettività (SPC). Vengono istituiti 8 gruppi di lavoro ed in particolare il n.8 "Reti di sottoservizi" ha l'obiettivo di definire le specifiche tecniche per i DB geografici delle reti del sottosuolo e la loro documentazione nel Repertorio nazionale dei dati territoriali.

La Regione Lombardia viene individuata come coordinatore del GdL 8, elabora delle specifiche tecniche raccogliendo indicazioni dai gestori di servizi a rete, e le trasmette ad AGID per una verifica di congruità e normalizzazione e per una definitiva ufficializzazione. I risultati vengono



I relatori per: Comune di Livorno, Regione Lombardia, Scuola Superiore S. Anna di Pisa, Telecom Italia e ASA SpA



1 - Bolis R., Zaccone A. Il catasto reti e infrastrutture in Regione Lombardia: attività e futuri sviluppi, Conferenza Nazionale AMFM GIS Italia, Livorno 01/07/2015

infine esposti alla conferenza di AMFM GIS Italia 2015 (1/07/2015) dall'Agenzia per l'Italia Digitale con Gabriele Ciasullo e Leonardo Donnalioia, e da Andrea Zaccone di Regione Lombardia illustrando le "Regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto per i database delle Reti di sottoservizi – Versione 5.0".

Il lavoro degli ultimi anni è ben rappresentato in fig.1 tratta dall'intervento di Regione Lombardia alla Conferenza AMFM 2015.

Il 15/05/2014 viene approvata la Direttiva comunitaria 2014/61/UE e a livello nazionale la legge 11/11/2014 n. 164, che converte il D.Lgs 12/09/2014 n. 133, che contiene all'art. 6 bis: "Istituzione del Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture" SINFI. Obiettivo del progetto è:

«...la realizzazione di un catasto federato delle infrastrutture esistenti sul territorio italiano, mediante la predisposizione di una piattaforma aggregante, in grado di interfacciarsi con i sistemi informativi detenuti dalle singole amministrazioni competenti e dagli altri soggetti titolari o gestori delle infrastrutture da censire...».

Tale progetto viene sviluppato in piena sintonia con AgID in modo tale da garantire l'omogeneità su base nazionale e l'interoperabilità delle diverse banche dati. AgID provvede inoltre alla produzione del Catalogo dei dati del SINFI attraverso l'utilizzo del GeoUML Catalogue.

Come è noto i dati sono alla base dei sistemi informativi ed in tal senso il SINFI si prefigge la gestione dei dati delle: reti di telecomunicazione, reti elettriche, reti fognarie, reti di approvvigionamento idrico, rete di smaltimento

delle acque, reti del gas, reti per il teleriscaldamento, oleodotti, reti per la pubblica illuminazione. Gli operatori coinvolti sono la Pubblica amministrazione centrale e locale gli Operatori di TLC le Public Utilities ed AGCOM.

La regione Toscana con la L.R. 13/04/2015, n. 48, voluta e approvata grazie all'azione dell'assessore alla Presidenza e ai Sistemi Informativi Vittorio Bugli, istituisce il sistema informativo del catasto delle infrastrutture di rete. Nei prossimi mesi verrà redatto il regolamento mentre si farà affidamento sull'esperienza e sulla collaborazione di Regione Lombardia per l'avviamento del sistema informativo. Nella nuova sezione "GeoDati" del portale del RNDT, è stata creata una pagina dedicata in cui è possibile scaricare il documento.

**<http://goo.gl/BUXWqc>**

I commenti e le proposte di modifica pervenute entro il 15/08 saranno valutate dal GdL8 ai fini della stesura finale del documento e la conseguente adozione delle specifiche.

Il documento ha una doppia valenza infatti le "Regole tecniche" rappresentano anche il catalogo dei dati territoriali di riferimento per il sottosuolo per il Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI). Si va in tal modo a costruire uno scenario basato sulla interoperabilità dei dati e dei servizi che dovrebbe mettere in grado di conoscere e gestire i data base ed i dati delle reti infrastrutturali del sottosuolo ed delle loro connessioni con il soprassuolo soprattutto rappresentato dagli edifici. Che il progetto ed il sistema da realizzare siano ambiziosi è emerso durante la Conferenza di AMFM GIS Italia.

Ciò non di meno tutti, amministrazioni ed operatori Pubblici e privati comprese le società di servizi software del settore, hanno riconosciuto la necessità di attuare al più presto un sistema del genere. Dall'approvazione della direttiva del 1999 sui PUGSS ci sono stati molti cambiamenti, è cambiato il rapporto tra i cittadini e le amministrazioni ed i provider di servizi cosicché è auspicabile che il nuovo sistema, il relativo catalogo ed i dati siano realizzati in tempi brevi ed utili a provvedere ai cittadini i servizi ed alle comunità ed alle città le funzioni in grado di assicurare la smartness tanto invocata nell'attuale gestione degli insediamenti umani e già oggetto di produzione legislativa ad hoc. Vale ricordare che anche il panorama europeo è denso di regole, di modelli e di raccomandazioni, per quanto riguarda i dati delle reti del sottosuolo e la loro interoperabilità con gli altri dati ambientali e degli insediamenti in generale, si pensi alla Direttiva INSPIRE. In Italia dal punto di vista tecnico le specifiche di contenuto per i DB delle Reti di sottoservizi costituiscono un approfondimento tematico di quelle per i DB Geotopografici elaborate dal Gruppo di Lavoro 2 "Dati geotopografici" dell'AGID rivolte alla definizione di uno strumento che possa rappresentare e descrivere il territorio nei principali aspetti naturali e antropici. Al fine di assicurare il necessario allineamento tra le Specifiche di contenuto per i DB delle Reti di Sottoservizi e quelle per i DB geotopografici è stato garantito il coordinamento e il continuo confronto tra i due gruppi. Inoltre, è stato curato l'allineamento

dei contenuti al modello dati definito, per tale categoria tematica, nel contesto della direttiva Europea INSPIRE (Data Specification for the spatial data theme Utility and Government Services – D2.8.III.6 Data Specification on Utility and Government Services – Technical Guidelines). Le "Regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto per i DB delle Reti di Sottoservizi" definiscono il contenuto minimo obbligatorio per la costituzione di un DB delle reti omogeneo a copertura nazionale.

Mentre da una parte si registra il comune plauso all'iniziativa del SINFI e l'intenzione a seguire le regole tecniche dei dati sopracitate è emersa, durante la Conferenza la necessità di chiarire quali risorse sono necessarie per porre in essere sia il catalogo che l'adeguamento dei DB a quanto sarà richiesto da SINFI sia la necessità di una architettura di sistema federato sostenibile alla luce delle diverse caratteristiche degli operatori del settore e delle procedure utilizzate dalle amministrazioni.

La conferenza di Livorno, che ha visto la partecipazione diretta del Sindaco Nogarini e dell'assessore Martini così come della alta dirigenza della Regione Toscana, ha anche aperto una prospettiva su quale potrebbe essere il ritorno per la società italiana di questa iniziativa: il tema merita un altro incontro poiché è chiaro che le opportunità di offrire servizi sono enormi per la piccola e media impresa così come per i cittadini sono altrettanto grandi gli scenari di qualità e di quantità di servizi offerti dalla loro Smart City.